

## SPECIALE ALFABETO DEL FUTURO

A UDINE LA QUINTA TAPPA DI "ALFABETO DEL FUTURO", TOUR DEDICATO AL POTENZIALE DELL'ITALIA PER FARE INNOVAZIONE

## Tutto pronto per far partire l'evoluzione digitale ma la sfida è governare un cambiamento storico

**In Italia crescono gli utenti Internet ma non altrettanto le capacità digitali****L'obiettivo è stare al passo con i Paesi più avanzati e creare competenze**

CLAUDIALUISE

Il viaggio attraverso il mondo digitale, tema della tappa di Udine del tour di Gedi "Alfabeto del Futuro" in programma oggi a Udine, alle 17,30, parte da una considerazione: la pandemia è servita nella maggior parte dei casi da acceleratore, mentre in altri ha causato dei rallentamenti, in particolare nei Paesi meno sviluppati e in generale per quanto riguarda la realizzazione di infrastrutture fisiche. Un dato importante da analizzare per sviluppare una crescita organica nel mondo delle tecnologie e delle competenze digitali. E' questo, infatti, il principale gap da colmare tra i Paesi. Un divario digitale che è ancora forte anche tra i vari territori italiani.

Se ne parla oggi a Udine, alle 17,30, in diretta streaming dall'Aula Magna Kolbe dell'Università di Udine. Tema dell'appuntamento è "Governare l'evoluzione digitale". Interverranno Massimo Giannini, direttore de La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn, Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, Luca Ubaldeschi, direttore de Il Secolo XIX e responsabile editoriale del tour, e Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Ospiti: Roberto Pinton, rettore dell'Università di Udine, Sergio Baril, Ceo di Brovedani Group, Fabiano Benedetti, presidente e ad di beanTech, Alessandra Benvenuti, di Insiel Digital Academy, Francesco Contin, project manager di Diteidi, Gianluca Foresti, direttore del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Università

di Udine, Teresa Fornaro, ricercatrice dell'Istituto nazionale di astrofisica, Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, e l'IcTea Team.

Mentre si pensa a governare lo sviluppo digitale, qual è la situazione sul campo? Secondo il rapporto "We are social-Hootsuite", dell'European Center for Digital Competitiveness nel luglio 2021 gli utenti di Internet sono aumentati di oltre un quarto di miliardo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando una crescita anno su anno vicina al 6%. Ci sono 4,80 miliardi di utenti Internet in tutto il mondo oggi, pari a quasi il 61% della popolazione totale. Gli utenti di apparecchi mobili hanno raggiunto i 5,27 miliardi, pari a poco meno del 67% della popolazione. E anche il numero di utenti dei social media è aumentato di oltre il 13% dallo scorso anno. Ora ci sono 4,48 miliardi di utenti di social media in tutto il mondo, pari a quasi il 57% della popolazione totale mondiale.

Guardando all'Italia, sono più di 50 milioni le persone che accedono a Internet ogni giorno e 41 milioni quelle attive sui social media. Nonostante il calo demografico, sono oltre 1 milione le persone che si sono connesse ad internet per la prima volta nel corso del 2020, un incremento del 2,2%. Ancora più importante l'aumento sul fronte piattaforme social: oltre 2 milioni di nuovi utenti, quasi il 6% che fa raggiungere quota 41 milioni. Gli smartphone sono presenti nelle tasche e nelle mani del 97% di noi, mentre 3 persone su 4 utilizzano computer desktop o laptop. Ma utilizzare questi strumenti non sem-

pre vuol dire avere la competenza per farlo e infatti gli italiani sono tra i peggiori d'Europa. Nel 2019, tra gli individui di 16-74 anni, soltanto il 22% ha dichiarato di avere competenze digitali elevate (contro il 31% della media europea) e il 3,4% della popolazione ha competenze praticamente nulle. Eppure qualcosa si sta muovendo. Secondo il Digital Riser Report 2021 stilato dallo European Center for digital Competitiveness, grazie agli investimenti e alle buone pratiche introdotte nell'ultimo anno, l'Italia ha scalato la classifica dei Paesi del G7 passando dall'ultimo posto al secondo gradino del podio. «Il 2020 è stato un anno del tutto eccezionale. Un anno che per la sua portata trasformativa, per gli impatti sulle persone e sulle imprese ha condensato in 12 mesi cambiamenti che avvengono in almeno 5 anni. Ora, grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si aprono nuovi scenari», commenta Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform. In particolare, tra le sei in cui si articola il Pnrr, la missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" vedrà un impiego di fondi (inclusi i fondi complementari) per 49,86 miliardi di euro, pari a oltre il 20% delle risorse complessive. Questa missione prevede investimenti su infrastrutture per la modernizzazione delle reti di telecomunicazioni e fondi a sostegno della digitalizzazione e innovazione delle imprese e del sistema produttivo. Altro asse strategico è la digitalizzazione della Pa a cui saranno destinati quasi 12 miliardi. L'obiettivo di tutti questi investimenti è mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il



Superficie 58 %

2026. Per farlo è fondamentale colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile. Ma bisogna anche prestare molta attenzione ai rischi: una crescita disordinata della digitalizzazione può portare a una maggiore vulnerabilità sul fronte insidioso del cybercrime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ITALIA DIGITALE

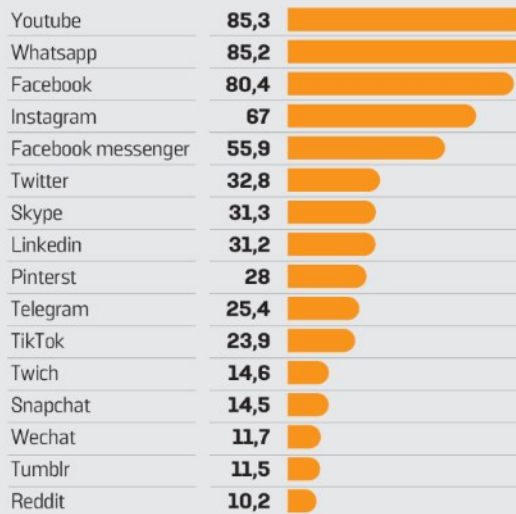
### Dati generali



### Ecommerce - chi sale e chi scende

Viaggi, hotel mobilità	<b>-53,9%</b>
Moda e bellezza	<b>+24,4%</b>
Elettronica di consumo	<b>+20,8%</b>
Cibo e personal care	<b>+38,7%</b>
Arredamento e complementi	<b>+27,5%</b>
Giocattoli e hobbistica	<b>+14,2%</b>
Musica digitale	<b>+24,4%</b>
Video games	<b>+26%</b>

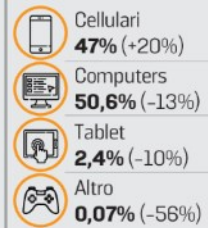
### Social media più utilizzati



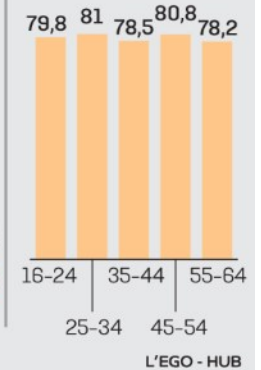
### Social media



### Percentuale di traffico per dispositivo (E variatione annuale)



### Ecommerce - per classi di età dati in %



Fonte: We are social; Hootsuite